

**SERENA DANDINI**

**Ferite a morte**

*dieci anni dopo*



Rizzoli

Serena Dandini

# FERITE A MORTE

*Dieci anni dopo*

Collaborazione ai testi e alle ricerche di  
Maura Misiti

Rizzoli

Publicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.

Proprietà letteraria riservata

Publicato in accordo con S&P Literary - Agenzia Letteraria Sosia & Pistoia

© 2013 RCS Libri S.p.A., Milano

© 2022 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-16188-6

Prima edizione: febbraio 2013

Nuova edizione Rizzoli: marzo 2022

In questa nuova edizione 2022 i dati delle schede di documentazione sono stati rivisti e aggiornati con la collaborazione di Angela M. Toffanin dell'Università di Padova.

Maura Misiti ha collaborato ai testi e alle ricerche e ha elaborato le schede di documentazione della parte *Ogni riferimento a fatti e persone non è puramente casuale*.

La traduzione delle poesie di Susana Chavez in *Ni una más* è di Valeria Campilongo.

La deposizione di Francesco Lo Presti in *Dark Violet* è tratta dal libro *Se questi sono gli uomini* di Riccardo Iacona, Chiarelettere (2012).

Impaginazione: Corpo4 Team

## FERITE A MORTE



*A Carmela e alla sua famiglia*



Dove sono Ella, Kate, Mag, Edith e Lizzie,  
la tenera, la semplice, la vociona,  
l'orgogliosa, la felice?  
Tutte, tutte, dormono sulla collina.  
Edgar Lee Masters, *Antologia di Spoon River*

Solo i morti possono garantirci legittimità.  
Lasciati a noi stessi siamo tutti bastardi.  
Robert Pogue Harrison, *Il dominio dei morti*



## Introduzione alla nuova edizione

Era una serata elettrica a Palermo e l'emozione si accompagnava a un pizzico d'incoscienza.

Le amiche erano scese da tutta Italia e noi che le avevamo chiamate a raccolta sentivamo la responsabilità per quella serata organizzata al volo sull'onda dell'entusiasmo e dell'indignazione.

Le ragazze del centro antiviolenza le Onde di Palermo ci avevano chiesto di pensare a qualcosa per manifestare concretamente la nostra solidarietà alla famiglia di Carmela Petrucci, una delle ultime vittime di quell'odioso fenomeno che ancora nessuno osava chiamare con il suo vero nome: femminicidio. Il comune di Palermo, parte civile nel processo contro l'assassino, aveva offerto il Teatro Biondo. In poche ore il monumento ricco di storia e di bellezza al centro della città è stato occupato da un esercito di donne che, come un piccolo sciame di api operose, ha invaso corridoi, palco e camerini, ognuna con ai piedi le sue scarpe rosse d'ordinanza.

Senza indugi avevano risposto al nostro appello ma non sa-